

Francia, un esercito di bimbi in provetta

Nell'88 in Francia sono nati ben 3000 bambini in provetta, 2 mila con la fecondazione artificiale mediante donatore, mille con la Fivete, la fecondazione in vitro con trasferimento di embrione. Per il primo dei due metodi, riferisce il presidente della Cecos, il tasso di riuscita è in continuo aumento: le duemila gravidanze portate a termine nell'86 sono il risultato di quattromila tentativi. Per la Fivete invece i mille successi sono in rapporto a 12 mila prelievi. Complessivamente i successi della fecondazione in vitro sono passati dal 7,4 per cento dell'85 al 8,09 dell'86. Sull'argomento della fecondazione artificiale l'Unità pubblicherà domani, nella pagina della scienza, una lunga riflessione di Elisabetta Chelo, fisiologa della riproduzione umana.

Biotechologie per il Terzo mondo

Si sa, esistono batteri che «mangiano» lo zolfo o che servono a combattere le piogge acide, esistono microrganismi che si nutrono del petrolio caduto in mare dalle petroliere, altri che vengono utilizzati per l'estrazione dell'oro o dell'uranio dalle miniere... E così via. Ora Nazioni Unite e Comunità Europea stanno creando una catena di centri di ricerca nel campo delle biotechologie a favore del Terzo mondo, che studiano cioè processi concreti per la produzione agricola e industriale, e per la produzione di materiale medico sanitario.

Inghilterra, il finto allarme sull'influenza

Dopo che i quotidiani inglesi si erano accennati in una campagna allarmistica sull'influenza, con titoli di questo genere: «Nove milioni di cittadini in pericolo per l'influenza assassina», l'autorevole Dipartimento per la salute è intervenuto a chiarire la situazione. L'influenza monitoring and information bureau, organismo dal quale erano partite tutte le informazioni amplificate poi dalla stampa, è finanziato da tre industrie farmaceutiche che producono il vaccino antinfluenzale. Ecco così spiegato il mistero. Il Dipartimento avverte dunque la popolazione che l'epidemia in corso è una semplice, normalissima epidemia d'influenza.

Posta per l'Italia per ora in orbita

Un sacco postale con 1000 lettere dirette in Italia, Giappone, Germania Federale e Stati Uniti, si trova in questo momento in orbita a 350 km dalla Terra a bordo della nave spaziale sovietica Mir. L'avventura cosmica di questa corrispondenza è stata programmata nell'ambito delle celebrazioni del trentesimo anniversario del lancio dello Sputnik. Il sacco postale è stato lanciato il 21 novembre con la Progress 33. Ogni busta reca il francobollo dell'anniversario celebrato ed avrà quattro annulli postali speciali: il timbro di partenza, quello di arrivo alla Mir, quello di quando ha lasciato la stazione e l'ultimo timbro sarà quello dell'ufficio postale sulla Terra che riceverà le buste.

Fibre ottiche per scrutare nel cuore

Il sistema circolatorio può essere percorso, scrutato e curato da 20mila fibre ottiche di fibre ottiche con una nuova metodica, della celerazione terapeutica. Si tratta di una tecnica usata per la prevenzione delle malattie coronariche. Con i cavetti si possono far arrivare nel cuore delle sonde che servono per compiere delle osservazioni, ma anche ormai degli interventi.

MANNI RICCOBONO

Diminuita la mortalità per carcinoma del collo dell'utero, grazie alla diagnosi precoce e all'informazione. Le nuove terapie «non aggressive», l'uso del laser

Il «raggio bisturi» contro i tumori

Le statistiche lo confermano un po' ovunque: la mortalità per carcinoma del collo dell'utero sta diminuendo. È il risultato della maggiore educazione sanitaria, del progresso delle tecniche di diagnosi precoce, del miglioramento delle condizioni di vita. Ma questo tipo di tumore resta per qualche aspetto una malattia che la medicina considera «nuova», e nuovo è l'uso del laser come «bisturi» ideale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO Sono passati più di sessant'anni da quando il prof. Hinselmann adottò la colposcopia nello studio delle lesioni precancerose della cervice uterina. E più di quaranta da quando Papanicolaou, con l'esame dello striscio vaginale (il cosiddetto pap-test), aprì le porte alla possibilità dello screening di massa dei tumori dell'apparato genitale femminile. Mezzo secolo di esperienza ha consentito notevoli passi avanti nelle tecniche diagnostiche. Oggi, ad esempio, si riconoscono anomalie cellulari che per i loro specifici caratteri rivelano la corresponsabilità di un virus in certe lesioni cancerose. E con le nuove conoscenze, la medicina ha potuto intervenire con tempestività in un numero crescente di casi.

La correlazione tra malattia e stato sociale, che era già nota, è diventata più evidente attraverso quella lente d'ingrandimento che sono i dati epidemiologici. Nelle donne col bagno in casa il carcinoma è risultato in netta diminuzione; una ricerca condotta nel 1981 nelle carceri londinesi ha rivelato invece un'incidenza superiore alla media tra le detenute. Insieme alla cura dell'igiene, la più diffusa informazione sulle sintomatologie sospette ha accresciuto il livello di autodifesa delle donne e agevolato l'intervento sanitario.

Oggi se ne sa di più anche su altre cause della neoplasia intraepiteliale del collo dell'utero, cioè la forma iniziale preinvasiva, a cominciare da quelle sessuali. L'età dei primi rapporti, alla quale fino a qualche tempo fa si annetteva grande importanza, sembra meno influente di altre cause. La dottoressa Renza Volante della seconda Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Torino sottolinea tra i fattori di rischio quello costituito dalle infezioni da virus. «Non c'è la prova biologica di un nesso causale diretto, ma si è riscontrata un'associazione molto frequente tra la presenza dell'Hvp, il virus papava, e il

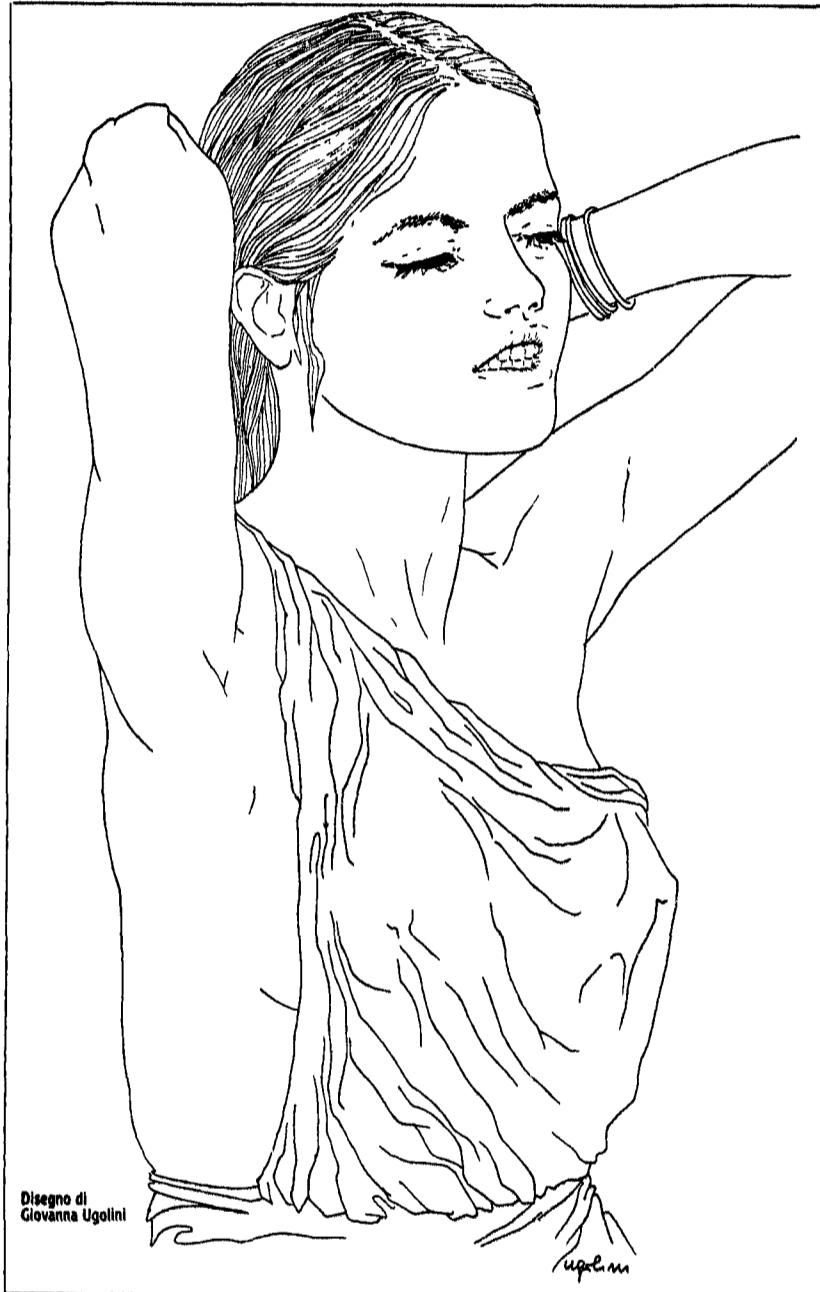
Lo psicologo Giorgio Abraham spiega il perché della violenza sessuale. Una concezione distorta e aberrante del piacere e del proibito

Nello stupratore la folle paura della donna

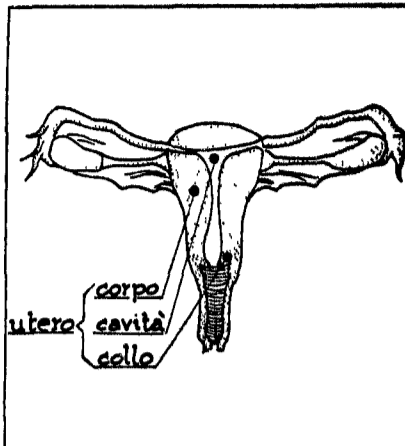
FIRENZE Giorgio Abraham si è occupato più volte di violenza sessuale. Anche di casi aberranti, come quello del «mostro» di Firenze. Lo abbiamo avvicinato al convegno della società italiana di sessuologia tenutosi a Firenze per fargli ricostruire la psicologia di un ipotetico stupratore, magari «gentile» come quello della testimonianza di Gianna Schelotto.

Professor Abraham, ci assiste a un'esplosione vera e propria dei casi di stupro. Qual è la sua spiegazione?

Se veramente c'è stato un aumento delle violenze sessuali, e non piuttosto solo un aumento del numero di donne che si rivolgono alla polizia, ritengo che questo abbia a che fare con un tentativo di recupero da parte dell'uomo del proibito. La sessualità non è più proibita. Restano solo due altre dove il proibito esiste ancora. Una è quella legata all'Aids. La diffusione del-



Disegno di Giovanna Ugolini



ricercatori svedesi, è che il numero di situazioni neoplastiche preinvasive non corrisponde a quello dei carcinomi del collo dell'utero. In altre parole, la storia naturale di questo tumore non prevede negli anni un passaggio obbligato dalle forme iniziali a quelle invasive; molte manifestazioni cellulari atipiche si arrestano o regrediscono spontaneamente, comunque non diventeranno cancro.

Che significa questo? Innanzitutto che l'intervento medico deve essere - sono parole della dottoressa Volante - «meno aggressivo». La chirurgia, la conizzazione del collo dell'utero non sono sempre utili e necessarie. In molti casi la soluzione migliore è la «non terapia», vale a dire la sorveglianza nel tempo, i controlli ripetuti, il che presuppone dei programmi di screening predisposti in modo da garantire la massima estensione possibile alla popolazione femminile, con l'individuazione delle fasce più interessate, delle caratteristiche dei test da usare in prima e seconda istanza (il pap-test è consigliabile perché i casi falsi negativi sono rari; può essergli associata la colposcopia che però richiede personale medico specializzato), degli intervalli di tempo da rispettare tra gli esami, delle modalità di richiamo delle pazienti. Dove questi programmi vengono elaborati e realizzati con moderni criteri scientifici, come a Bologna e Firenze, si hanno i migliori risultati nella lotta contro i tumori dell'apparato genitale femminile.

L'altro punto fondamentale sono le terapie. Esistono metodiche diverse: crioterapia (o terapia del freddo), diatermocoagulazione, e, ultimo arrivato, il laser. Per la dottoressa Volante e il collega Antonio Risalillo, che hanno accumulato una notevole esperienza nel centro laser della clinica, il «raggio-bisturi» è lo strumento che meglio di altri permette l'intervento più conservativo: «La diatermocoagulazione, oltre a richiedere l'anestesia generale e quindi l'ospedalizzazione, presenta qualche rischio per la fertilità della paziente mentre la crioterapia non sempre è efficace nell'eliminazione delle lesioni profonde. Ai vantaggi di una tecnica ambulatoriale, a costi dunque molto limitati, la laserterapia accoppia una buona efficacia anche nelle neoplasie estese, rispettando l'anatomia della donna».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DANIELE PUGLIESE

Non quelle per abitudine, per darsi un contegno? E sono convinto che quelle sigarette non farebbero male. È lo stesso concetto per cui ai giovani vengono offerte come modello le gare di formula 1 e poi gli viene chiesto di non superare una certa velocità.

Torniamo allo stupratore. Lo stupratore potenziale ha una dimensione diversa dal piacere. È vittima di sé stesso, dell'ubriacatura di piacere fittizio. Allora poveretti questi stupratori? No, la società deve difendersi. Ma non bastano le leggi, occorrono forme di prevenzione che non siano solo misure protettive, ma che tengano conto del fatto che non c'è piacere, c'è solo consumo. Gli schemi del piacere sono già preparati e allora si cercano sensazioni forti.

Ma gli schemi del piacere sono già preparati anche per le donne, eppure di uomini stuprati, di donne che cercano il proibito in questo modo, non si sente parlare.

Be', la forza e la violenza sono tipicamente maschili. Sono gli uomini che hanno inventato e fatto le guerre. E poi hanno fatto la forza muscolare. E questo fatto mi fa ritenere che lo stupro sia un fatto contingente, che se si modificano i parametri culturali potrebbe essere fatto anche dalle donne, da una donna armata o da un gruppo di donne.

Ci sarebbe qualche difficoltà.

Sarebbe uno stupro morale. «Non sei neanche capace di un'erezione». E poi vede, io sono convinto che se una donna che sta per essere stu-

ricerca ossessiva di piacere. Non le sembra che si tratti di eccesso di piacere?

Sì, certo. E ciò che chiamiamo eccesso non sono piacere. Non ripropongo la «riduzione epicaurea del piacere», ma riconosco che abbiamo finora trasmesso un messaggio che fa collimare l'eccesso con il piacere. Ed è sbagliato, perché l'ubriaco che ingurgita non assapora più il vino. Sono rimasto molto colpito vedendo su un muro questa scritta: «Meno libertà, più eroina». È un falso, perché il piacere non è l'ossessione della sindrome da astinenza. Il piacere è una cosa personale, molto complicata. Ed esiste una reale difficoltà a misurare l'eccesso. Si fa un gran parlare di Don Giovanni di questi tempi. «In Spagna son già mille anni, forse un po' di piacere lo avrà avuto, ma come lo stupratore non è un iperdotato nel piacere, è piuttosto come un sordo a cui bisogna urlare per poter parlare».

Sta cambiando il clima? Sotto l'ozono squarciato il vento dell'Antartide si scalda più lentamente

WASHINGTON. Il «buco» nella coltre di ozono che riveste la Terra sta già provocando cambiamenti nel clima? E quanto sospettano i ricercatori della Nasa che hanno scoperto un ritardo di ben tre settimane nel processo di riscaldamento dell'aria fredda sopra l'Antartide. E proprio sopra l'Antartide, come è noto, si è aperto un buco nella fascia di ozono. La responsabilità di questa falla nella coltre di gas è stata attribuita al gas clorofluorocarburi, quelli contenuti negli spray e nelle confezioni di alcuni prodotti alimentari. Proprio per questo, a settembre a Montreal è stato firmato un primo accordo mondiale per la limitazione della produzione di questi gas. Ora, secondo i rilevamenti dei satelliti della Nasa, stanno arrivando le prime mutazioni del clima. Infatti, il vortice polare di aria fredda che aleggia sull'Antartide durante i mesi dell'inverno australe, invece che disperdersi come al solito nei primi giorni di ottobre, quest'anno ha ristagnato sino a novembre. Questo fenomeno, tra l'altro, metterebbe in moto una sorta di circolo vizioso. La dispersione del vortice polare comporta infatti la chiusura temporanea (fino alla fine dell'estate australe) del buco di ozono. Il suo ritardo, dovuto forse alle abnormi dimensioni della falla nella coltre di gas, comporta quindi la permanenza del «buco» per un altro mese. «Se l'ozono non si riforma l'aria non si riscalda - afferma il professor Irving Mintzer del World Resources Institute - Così continuerà il freddo che contribuisce alla formazione di nubi stratocumuli e queste a loro volta possono aumentare la distruzione della fascia di ozono. Questa è una delle tante sorprese che hanno caratterizzato questa emergenza e il tentativo di comprendere il perché della dispersione dell'ozono nell'alta atmosfera». Non tutti gli scienziati condividono comunque questo ultimo allarme.